

PAROLE NEL TEMPO

"Non si perde granché quando brucia la casa del padrone"

Luis Ferdinand Celine



La giornalista oggi a Egna, domani a Trento e Ponte Arche
Lilli Gruber e il suo «Chador»

Lilli Gruber è (anche) parlamentare europeo di questo collegio. Ma la sua prossima visita non è per ascoltare la base che l'ha mandata a Bruxelles, bensì per promuovere il suo nuovo libro, «Chador. Nel cuore diviso dell'Iran», edito da Rizzoli.

Gruber sarà oggi a Egna, alle ore 20 alla Haus Unterland Bozen.

Domani, giovedì 22 dicembre,

dalle ore 18.30 alle 19 Lilli Gruber incontra i lettori e firma copie del suo libro alla libreria «Ancora» (Artigianelli) in via Santa Croce a Trento. Domani sera alle 21 sarà invece a Ponte Arche, al Nuovo Teatro Parrocchiale.

Il libro è un altro reportage dopo il clamoroso successo di «I miei giorni a Baghdad» (oltre 100.000 copie) e L'altro Islam (80.000 copie).

Il comunicato dell'editore

spiega che «Con una formula che fonde brillantemente l'approfondimento storico e politico con il reportage sul campo - un viaggio nelle città, nei centri di ricerca, tra gli studenti universitari, con interviste ai leader e a coloro che a Washington e a Bruxelles si occupano della questione iraniana -, questo libro sarà uno strumento essenziale per comprendere un crocevia della storia del XXI secolo».



Sieglinde «Lilli» Gruber, europarlamentare

di IDIL BOSCIA

LISBONA, cronache antiche

Dell'Aira ha curato la trascrizione delle carte del canonico Confalonieri. Altro che «Codice Da Vinci»

Una vera e propria perla. Così Paolo Carta, insegnante di Storia del pensiero politico all'Università di Trento, ha definito il nuovo libro di Alessandro Dell'Aira «Grandezza e magnificenza della città di Lisbona», edito da Nicodoli e presentato lunedì scorso a Trento presso la libreria Einaudi. Per la prima volta vengono così pubblicate (integralmente e con commento) le carte del canonico Giovanni Battista Confalonieri, segretario del collettore apostolico a Lisbona Fabio Biondi tra il 1593 e il 1596, testimonianza dello scambio culturale tra Italia e Portogallo.

Un'introduzione calorosa e partecipata, quella di Carta, che ha ricordato il suo primo contatto con Trento, quando passava ore a leggere e discutere in libreria, e i suoi studi sulla diplomazia pontificia: «Per me collaborare a questo testo, di cui ho scritto l'introduzione, è stato come tornare a casa» - ha detto - ed ogni parola ha testimoniato questa emozione, così come il suo sguardo di studioso che si illumina alla lettura di alcuni passi del testo. Tra i molti temi, ha proposto al pubblico le parti sugli usi alimentari, sui vescovi che «cavalcano», sulle magistrature, sull'università vista come corpo che rende grande una città, sui ritratti di uomini (ma soprattutto di donne) di Lisbona. Forte l'apprezzamento di Carta per il lavoro svolto da Dell'Aira: «È un testo particolarmente importante, un capolavoro che aveva bisogno di essere portato alla luce. Confalonieri descrive la città di Lisbona utilizzando come griglia Giovanni Botero, che tenta di far passare le idee politiche eterodosse dell'Europa, come la Ragion di Stato. Lo fa non di sua volontà, ma perché gli è stato chiesto, perciò questo libro è una testimonianza schietta e concreta di questa pratica. Il manoscritto, quindi, non è solo un documento geografico, ma politico, poiché serviva ad avere un quadro della politica ecclesiastica». Ma il giudizio positivo supera la dimensione politica: «È un libro vero - prosegue - perché ogni pagina è sentita e appassionata, ogni singola parola doveva essere letta e compresa; è un capolavoro dal punto di vista



estetico, un testo che scalda, non per soli iniziati, pur con la sua edizione critica rigorosa e seria».

Sul lavoro che sta dietro ad una edizione di questo tipo si è soffermato Luciano Borrello, che per tanti anni si è occupato di libri antichi. Lo ha fatto con grande competenza e partecipazione, facendo intuire il fascino dell'attività del trascrittore: «È un'arte complicata e misconosciuta. Il trascrittore si trova di fronte al problema della lingua e di una scrittura che non si riesce a leggere. La scrittura autografa in corsivo è, infatti, veloce, senza impedimento, non è decifrabile come quella dei manoscritti destinati alla stampa o dei testi di paleografia. Ti puoi addirittura accorgere della vita comune di chi scrive, ad esempio se fa delle pause o se sente freddo».

Cresce la curiosità, man mano che Borrello procede nel suo discorso, facendo alcuni esempi, anche trentini, di parole che non ci sono nei dizionari e al cui significato si deve arrivare attraverso deduzioni e studi approfonditi: «Chi saprebbe che i "parlottini" nel Duomo erano delle monete ungheresi? lo stesso ho avuto difficoltà a trovare la derivazione di questo termine. Parole così nello scritto di Confalonieri ce ne sono centinaia, inoltre scrive un po' italiano, un po' portoghese. Il libro di Dell'Aira si presta ad essere letto da diversi punti di vista: filosofico, politico, idealistico, ma non solo...».

Lo sguardo di Borrello è chiaramente focalizzato sulla lingua, infatti pesca dal libro alcuni esempi di parole di difficile decifrazione, come «storace»



Mostra a Borgo
Le bestie di Cavulli

Verrà inaugurata oggi alle ore 18 a Borgo Val Sugana, presso lo spazio Klien in piazza De Gasperi, la mostra fotografica «Bestie» di Giovanni Cavulli.

Cavulli da anni persegue una sua ricerca rigorosamente personale. Lo avevamo già visto nella collettiva «Matarello - dedicata allo sguardo sul territorio. In mezzo a tante visioni urbanistiche, la sua si era concentrata sulle (poche) stalle sopravvissute nel contesto urbanizzato».

Oggi ci fa vedere dove è arrivata quell'indagine: la mostra si intitola «Bestie». E basta. Come mai?

«Qui ci sono animali, ma non la nobile caccia fotografica, semplicemente animali da cortile o come vengono comunemente definite dal contadino: BESTIE».

Questa passione Cavulli ce l'ha da tempo: «Queste immagini hanno una storia di circa vent'anni, le prime risalgono al 1985 e le ultime a qualche settimana fa. Ho sempre avuto una particolare attenzione per questi animali, principalmente per due ragioni: la prima - ci spiega il fotografo - riguarda le loro forme, spesso sgraziate e arcaiche. La seconda riguarda proprio la contiguità o per meglio dire il rapporto simbiotico che questi animali hanno da sempre con l'uomo; e questo aspetto li rende ai miei occhi carichi di mistero».

Il libro è esaurito
Uct: la Sloiva a ruba

«Un successo incredibile. In quaranta giorni è andata esaurita la prima edizione di «Sloi. Fabbrica dei veleni» e si sta stampando la seconda. L'interesse per la storia e i problemi attuali, tra i quali il disinquinamento del terreno, ne hanno decretato il magnifico risultato».

È grande la soddisfazione di Sergio Bernardi, direttore del Gruppo Uct, editore del volume: «Il libro è in parte memoria ed in parte denuncia, per non dimenticare, per ricordare ma soprattutto per sapere cosa è successo, cosa sta succedendo, nel rispetto chi ha trovato la morte in questa fabbrica o a causa di essa e di chi l'ha considerata un luogo dove trovare riparo e protezione».

Come si afferma nella quarta di copertina: «Sloi. C'è, nella memoria ormai remota, un luogo di lavoro che è stato anche un calvario. C'è ancora. Quando i terreni e i corsi d'acqua nei quali la fabbrica rovesciava i suoi liquami velenosi saranno disinficati, si edificherà, secondo avvenirenti progetti. Ma su quei terreni si dovrà lasciare un segno, per non dimenticare cosa è stata la Sloiva».

Il volume, con testi di Luigi Sardi; Odilia Zotta; Charlie Barnao; Enrico Spagna; Giuseppe Raspadori è esaurito. Ne è prevista una ristampa nel mese di gennaio.

(un'erba medicinale), «studioli» (piccoli tavoli), «scorzo» (un'unità di misura). Andrebbe avanti ancora, ma taglia corto con una sintesi efficace: «Trascrivere un testo è imparare una lingua nuova, immergersi in un mondo nuovo».

Dopo i due studiosi, la parola passa all'autore, «uomo di scuola con qualche parentesi all'estero», attualmente incaricato presso il Consolato generale d'Italia a San Paolo del Brasile sui temi della lingua e cultura italiana.

Dell'Aira parte proprio dalle sue vicende personali, strettamente legate alla genesi del testo: gli anni trascorsi a Lisbona (1991 - 1993), le ricerche nell'Archivio Diocesano di Trento e poi all'Archivio Segreto Vaticano, dove si è imbattuto in manoscritti che parlavano di Lisbona. La curiosità, il gusto enigmatico, insieme all'aiuto prezioso di alcuni studiosi, l'hanno convinto a trascrivere il testo di Confalonieri, procedendo con deduzioni e tanti ritorni al già fatto: molti gli impegni di Dell'Aira in questi anni, ma è stata proprio l'imminente partenza per il Brasile che nell'estate 2004 gli ha fatto decidere di occuparsi del ritratto dell'archivista. Ha curato ben 89 volumi, Confalonieri, che era laureato in teologia e filosofia, diplomatico e segretario, incaricato tra l'altro di riordinare l'archivio di Castel S. Angelo. «È un uomo molto curioso - spiega l'autore, che vive la storia d'Europa in modo partecipato. Per questo nella prima parte del libro c'è la storia di Confalonieri e nella seconda il manoscritto; il ritratto del collettore apostolico e la biografia di Lisbona sono due facce della stessa medaglia».

Dell'Aira dice di sentirsi un po' fuori posto, non essendo né uno studioso, né un trascrittore di professione, ma fa capire cosa lo ha mosso ad interessarsi di un personaggio lontano nel tempo e nello spazio: «Mi piace la storia dispersa, mi interessano questi chiariocuri della storia, in più ho una passione per Lisbona e per le biografie delle città». Ad una domanda su cosa è rimasto della Lisbona del Confalonieri, risponde: «Lisbona è oggi molto cambiata. È rimasto un monumento sopravvissuto al passaggio del tempo e ai terremoti, ma soprattutto sono rimasti gli odori, i sapori della cucina, i suoni».

CULTURA FINANZIAMENTI

Soldi destinati alla cultura. Finanziamenti diretti ad iniziative di rilievo, ma anche piccole, o organizzate da gruppi di studenti. Sono quelli che la Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto mette a disposizione delle realtà associazionistiche del Trentino. Ed in questi giorni sono stati pubblicati i bandi per il 2006.

Il primo è il bando per progetti culturali di rilievo proposti da musei. La Fondazione, come da tradizione, intende favorire la presentazione di progetti di rilievo proposti da enti museali. Questo bando prevede un budget complessivo di 150.000.

Per progetti ampi, c'è poi il bando annuale per iniziative culturali di rilievo. L'intento è di stimolare la capacità di progettare iniziative secondo logiche di collabo-

I "GRANDI"

200 mila euro per i festival

Per progetti ampi, c'è il bando annuale per iniziative culturali di rilievo. L'intento è di stimolare la capacità di progettare iniziative secondo logiche di collaborazione con altre realtà locali o nazionali, per associazioni che abbiano bilanci significativi. Prevede un budget complessivo di 200.000 euro.



MONDIALI

La novità: verso le altre culture

Una novità è il bando per progetti di rilievo sulle culture internazionali. Va ad incentivare attività culturali volte a stimolare la conoscenza ed il rapporto tra culture internazionali, fra diverse lingue, e favorendo integrazione e accogliimento. Con un budget complessivo di 200.000 euro.



SEMESTRALE

Per le iniziative più «piccole»

Per iniziative più «piccole» c'è poi il bando per iniziative culturali del primo semestre 2006 indirizzato alla realizzazione di progetti di piccole e medie dimensioni, che abbiano inizio nel primo semestre dell'anno prossimo. È previsto un budget con 70.000 euro a disposizione.



PER MUSEI

150 mila euro per progetti

Bando per progetti culturali di rilievo proposti da musei. La Fondazione, come da tradizione, intende favorire la presentazione di progetti di rilievo proposti da enti museali, favorendone il lavoro in sinergia. Prevede un budget complessivo di 150.000 euro.



Rivolti ad associazioni, organizzatori di eventi, realtà museali e anche scuole
Soldi per le vostre idee
I bandi della Fondazione Cassa di Risparmio

razione con altre realtà locali o nazionali. Prevede un budget complessivo di 200.000 euro.

Una novità è il bando per progetti di rilievo sulle culture internazionali. Va ad incentivare atti-

vità culturali volte a stimolare la conoscenza ed il rapporto tra culture internazionali. Con un budget complessivo di 200.000 euro.

Per iniziative più «piccole» c'è poi il bando per iniziative cultura-

li nel primo semestre 2006 indirizzato alla realizzazione di progetti di piccole e medie dimensioni, con 70.000 euro.

Il bando per progetti culturali presentati da gruppi di studenti è l'unico già «chiuso». Con questo si intende favorire la capacità degli studenti di progettare e svolgere vivaci attività culturali fruibili dalla loro comunità di appartenenza. Il bando prevede un budget complessivo di 30.000 euro.

Tutte le domande di contributo dovranno essere inviate alla Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto Via Calepina 1 - 38100 Trento entro il 31 dicembre 2005. Copia del bando e la relativa modulistica sono disponibili anche presso la segreteria della Fondazione. Per ulteriori informazioni lo staff della Fondazione al numero 0461-232050.